

Graphic novel



DISEGNO DI ANDREA VENTURA

no. Non c'entra in questo sacrificio umano la «ferocia fascista» incisa sulla lapide.

E poi Nuto Revelli, sottotenente degli Alpini sul fronte russo, in un esercito senza mezzi né organizzazione, mandato al macello. L'8 settembre, reduce da quella campagna, è a Cuneo in convalescenza per congelamento. Dopo una visita buia alla sua caserma («Qui finisce il mio fascismo, fatto di ignoranza e presunzione») prende la via della montagna e della lotta armata: «Per ogni italiano morto in Russia dieci tedeschi e dieci fascisti accoppiati». E il canto partigiano onora gli alpini morti e apre la dichiarazione di guerra («La guerra dei poveri» che racconterà poi): pietà l'è morta.

Ventura e Franzinelli non porgono queste storie in tavole con didascalie né in rapidi racconti illustrati, sceneggiano un film dove colori e parole impastano aneliti e solitudini, sgomenti e ribellioni, idealismi e tormenti, speranza e tomba della pietà, li impastano senza confinarli nell'emblematico ma dilatandoli invece a memoria assoluta.

MARCO NEIROTTI

CINQUE STORIE INCROCIATE

Con l'8 settembre «pietà l'è morta...»

«Pietà l'è morta». Ogni parola, ogni colore, ogni tratto sono intrisi della sofferenza che chiude il canto partigiano composto da Nuto Revelli nel tempo della vita alla macchia. «Pietà l'è morta» emana dalle storie che sgorgano dall'8 settembre 1943 - settant'anni fa esatti - quando il maresciallo Badoglio annunciò l'armistizio e si scatenò la reazione tedesca. Seicentomila militari italiani prigionieri, milioni di destini travolti.

Uno storico e un artista dedicano all'anniversario un volume dove cinque personaggi illuminano la Storia come interminabili lampi: Lotte, Primo, Franco, Giorgio e Nuto. Lotte è Carlotta Froblich (ignorata dalla storia), sposa dell'avvocato e scrittore Mario Mazzucchelli: colta dalle reate naziste in un hotel di Meina, è con altri ebrei uccisa e gettata nelle acque del Lago Maggiore.



Primo Levi, partigiano in Valle d'Aosta, testimone sgomento d'una spiccia eliminazione di due ragazzi all'interno della banda, catturato, deportato ad Auschwitz, sopravvissuto, con *Se questo è un uomo*, monito per sempre sull'orrore dell'Olocausto.

Giorgio Albertazzi, giovane nazionalista fedele agli insegnamenti di scuola, aderisce alla Repubblica Sociale e con la Legione Tagliamento procede alla repressione della lotta partigiana. Processato nel dopoguerra, incarcerato, libero dopo l'amnistia, torna alla vita civile dedicandosi al teatro.

Andrea Ventura
Mimmo Franzinelli
«Una mattina mi son svegliato»
Utet
pp. 123, € 16

Franco Passarella, limpido liceale, si aggrega a una formazione della Val Trompia. Scampato a un rastrellamento nazista incappa in una pattuglia partigiana delle Fiamme Verdi che diffidano del suo vestire da alpinista con scarponi nuovi, lo temono spia. Lo ammazzà-

